

Essere uniti per un lavoro sicuro

di Daniela Fumarola (Cisl) a pag. 39

L'intervento

ESSERE UNITI PER UN LAVORO SICURO

Daniela Fumarola*

La sicurezza nei luoghi di lavoro deve diventare la priorità nazionale. E' questo l'appello che la Cisl, insieme agli altri sindacati ribadirà oggi in questo Primo Maggio nelle piazze di tutta Italia. Come ha sottolineato il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella "il lavoro non può essere morte ma motore di progresso, strumento per la realizzazione della dignità della persona": Un monito forte a rafforzare l'impegno per la sicurezza attraverso un maggiore dialogo tra istituzioni, imprese e sindacati. Un messaggio di impegno sociale, di solidarietà e di speranza per tutto il mondo del lavoro. Speranza che è stata una delle parole chiave del Magistero straordinario di Papa Francesco, il "Papa del Sud Globale", come lo ha ben tratteggiato "Il Mattino" nei giorni scorsi, che proprio sul tema della sicurezza sul lavoro più volte aveva invitato tutti a fare molto di più. "La sicurezza sul lavoro è come l'aria che respiriamo- aveva detto con grande intensità il Pontefice - Ci accorgiamo della sua importanza solo quando viene tragicamente a mancare, ed è sempre troppo tardi". Dobbiamo fermare questa scia di sangue quotidiana. Non abbasseremo la guardia per sollecitare il pieno rispetto delle norme, con più controlli, ispezioni e sanzioni in tutte le imprese e punizioni certe e severe per chi in nome del profitto non ha rispetto per la vita umana.

Bisogna dare concretezza alle misure introdotte alcuni mesi fa dal Governo che rispondono in parte ad alcune nostre proposte. È positivo il potenziamento degli organici di ispettori e la stretta annunciata sul rafforzamento dei controlli. Bene l'introduzione di una patente a crediti finalizzata a qualificare le aziende, Una svolta fortemente sollecitata dalla Cisl, così come è stato importante l'impegno del Governo ad utilizzare l'avanzo finanziario del bilancio annuale Inail per interventi su formazione, assunzioni, miglioramento delle rendite e premi alle famiglie colpite. Bisogna andare avanti, in modo concertato, stabile, permanente, per rafforzare ed attuare queste norme.

La convocazione delle parti sociali annunciata ieri dalla Premier Meloni è

un passo importante. Aspettiamo di conoscere nel dettaglio le proposte del Governo. Le nostre sono chiare: la patente a punti va estesa a tutti i settori. Vanno individuati criteri rigorosi e condivisi su premialità e sanzioni, con un ulteriore potenziamento di ispettori e tecnici della prevenzione. Va allargato il perimetro di tutela per i grandi appalti privati, su cui vanno applicate le regole dei cantieri pubblici. Occorre un grande investimento nelle scuole dell'obbligo, assicurando adeguati pacchetti di ore e attività didattica sui temi della prevenzione degli incidenti sul lavoro. Abbiamo accolto positivamente anche la proposta di Confindustria di un confronto concertativo sul tema della sicurezza, così come si fece durante l'emergenza del Covid quando stabilimmo insieme il principio che il luogo di lavoro deve essere sempre il più sicuro in assoluto per la persona. Tutto questo va anche accompagnato da un'evoluzione partecipativa delle relazioni industriali come prevede la legge di iniziativa popolare promossa dalla Cisl in approvazione al Senato, per dare ai delegati sindacali maggiori poteri di controllo e decisione nelle aziende. La battaglia contro le morti e gli infortuni sul lavoro deve coinvolgere politica, istituzioni e parti sociali. Non ammette divisioni. È un obiettivo comune di dignità, di civiltà e di crescita del Paese, verso un "Patto" sul valore unificante del lavoro sicuro, ben retribuito, stabile che consenta di far fronte comune non solo sui dazi ma anche per tutelare salari e pensioni, creare più occupazione per giovani e donne, soprattutto nel Sud, maggiore innovazione, formazione, produttività. Oggi è il momento della responsabilità ed anche di una Europa forte, capace di imboccare la strada dell'unità politica, sociale, fiscale e con una difesa comune. Era questa la prospettiva ideale che esattamente settantacinque anni fa i padri fondatori della Cisl avevano indicato con chiarezza, un anniversario che proprio ieri abbiamo ricordato a Roma alla presenza del Presidente Mattarella. Quelle idee lungimiranti restano per noi un punto di riferimento ideale e culturale, un patrimonio di valori di cui il nostro Paese ha ancora enormemente bisogno per poter affrontare questa difficile fase della nostra storia.

* Segretaria Generale Cisl

